



OPERA

Venerdì 13 Dicembre - ore 20.30

OMAGGIO A GIACOMO PUCCINI





Credit Mario Finotti

Teatro Coccia, Novara

Venerdì 13 Dicembre - ore 20.30

OMAGGIO A GIACOMO PUCCINI

Musiche originali di **MATTEO SARCINELLI,
DAVIDE SEBARTOLI, LORENZO SORGI**

Liberamente ispirate a **GIACOMO PUCCINI**
Libretto e drammaturgia **EMANUELA E. ABBADESSA**

Direttore **STEFANO TORBOLI**

Lucia	Okju Lee
Rodolfo	Xiatong Guo
Una donna	Judith Duerr
La Fanciulla	Vittoria Bettanin
Una Ragazza	Jing Huang
La Madre	Mariateresa Federico
La Figlia	Rossella Bianco
La Suora Infermiera	Elena Malakhovskaya
La Giapponese	Jing Zi
Laura	Beatrice Caterino
Il Padre	WangYang Chen
Rinuccio	Xiaosen Su
Una Moglie	Jing Zi
Una Donna in preghiera	Elena Malakhovskaya
Il Dottore	Riku Matsubara
L'Infermiera	Daniela Collica
La Dottoressa	Giulia Pollice
Minnie	Wan Wang
Figurante	Stefania Butti

Regia **GIULIO LEONE, VITTORIA LICOSTINI,
GIUSEPPE TROVATO**

Scene e costumi **Giulio Leone**
Luci **Ivan Pastrovicchio**

Orchestra Classica di Alessandria

*Produzione Fondazione Teatro Carlo Coccia di Novara
con Accademia dei Mestieri d'Opera del Teatro Coccia AMO*

Main Sponsor
dell'Accademia AMO

Techbau
Engineering & Construction

Sostenitore
Accademia AMO

gesigroup
Engineering & Construction
www.gesigroup.it

AREA ARTISTICA

Direttore di scena **Jesus Noguera**, Assistenti alla regia **Stefania Butti**, **Livia Lanno**, **Rui Ma**, Maestro di sala **Francesco Bertotto**, Maestro di palco **Shuxuan Rao**, Maestro alle luci **Claudia Mariano**, Maestro ai sovratitoli **Andrea Doni**

AREA TECNICA

Direttore tecnico **Helenio Talato**, Macchinisti **Alessandro Raimondi**, **Alessia Squillaci**, Fonico **Cristiano Busatto**, Aiuto macchinista **Matteo Talato**, Aiuto tecnico **Michele Annicchiario**, Aiuto elettricista **Niccolò Mauceri**, Capo sarta **Silvia Lumes**, Stagista sartoria **Michela Lerda**, Capo trucco e parrucco **Chiara Sofia Drossoforidis**, Trucco e parrucco **Letizia Pirola**, **Emanuela Monti**

Si ringraziano i Docenti Accademia AMO Deda Cristina Colonna, Chiara Sofia Drossoforidis, Tiziana Fabbicini, Marco Taralli, Claudia Mariano, Silvia Lumes, Ivan Pastrovicchio, Helenio Talato.

Si ringrazia Matteo Capobianco per il supporto nel lavoro di scenografia.

L'OPERA

Lo spettacolo, suddiviso in tre quadri, racconta, attraverso un gioco di citazioni, la gita nei luoghi pucciniani di una giovane coppia, Lucia e Rodolfo.

Lucia, appassionatissima della musica di Puccini, ha chiesto al fidanzato Rodolfo di portarla a visitare i centri toscani cari al musicista.

È un inverno freddo e, mentre i due passeggiano per le vie di Lucca, Lucia crede di vedere in ogni persona che incontra un personaggio uscito da un'opera di Puccini. Rodolfo si dimostra annoiato e pensa che quella della fidanzata sia una fissazione assurda, per altro è molto preoccupato dall'insistente tosse di lei.

Quando un accesso di tosse le impedisce di parlare, Rodolfo decide di portare la ragazza al pronto soccorso.

Nel secondo quadro i due ragazzi sono al pronto soccorso dell'ospedale di Lucca e Lucia continua a vedere personaggi pucciniani nelle infermiere, negli ammalati che attendono di essere visitati e nei parenti che li accompagnano. I due giovani intessono con questi brevi dialoghi, finché Lucia non viene ammessa nello studio del dottore.

Nel terzo quadro, Lucia, sul lettino di un medico che scambia per il dottor Spinelloccio di Gianni Schicchi, si sottopone alla visita sotto gli occhi vigili di una suora infermiera che a lei pare uscita da Suor Angelica.

Durante il colloquio col dottore, Lucia rivela la sua passione per Giacomo Puccini e il dottore è costretto ad ammettere che in quell'ospedale sono tutti patiti della musica del Maestro. Lui stesso crede che non solo le medicine ma anche le Arie da tutti intonate giovino alla cura dei malati.

In breve, il suo referto è semplice: Lucia non ha la tubercolosi come la Mimì de La bohème, così come lei aveva temuto, ma una semplice bronchite che passerà in pochi giorni.

Anche Rodolfo viene chiamato nello studio, costretto ad ammettere che la potenza della musica può fare miracoli... quasi quanto la medicina.

Omaggio a Giacomo Puccini, firmato dagli allievi della classe di Regia di Deda Cristina Colonna, sarà giocato sulle citazioni (testuali e musicali) del grande compositore in un continuo scambio tra finzione e realtà e darà modo agli appassionati di ascoltare i brani più belli di Tosca, Madama Butterfly, Manon Lescaut, La bohème, Suor Angelica, Gianni Schicchi.

Emanuela Ersilia Abbadessa

NOTE DI COMPOSIZIONE

Lavorare a sei mani non è mai facile ma sempre stimolante. Nell'approcciarci a questo lavoro collettivo abbiamo cercato la massima coerenza drammaturgica rimanendo però fedeli a noi stessi, seguendo la meravigliosa aria di scambio e di crescita che si respira nell'accademia AMO. Il confronto fra i nostri modi di intendere l'opera, di lavorare e di rapportarci alla creazione è stato il vero motore dell'opera, che è stata per noi un importante stimolo per imparare gli uni dagli altri e collaborare

Il Gala comincia con un brillante acquerello, a metà fra opera e musical, che ritrae questa giovane coppia incastonata tra la bellezza delle strade di Lucca, Lucia e Rodolfo. La realtà vista con i loro occhi, però, non è che un pretesto: lei, inguaribile sognatrice, vede ovunque echi di opere pucciniane, plasmando la sua visione del mondo (in) seguendo un sogno; lui, materialista più razionale, vorrebbe godersi una normale giornata di vacanza con la sua compagna. La quiete di questo leggero incontro-scontro tra un maschile e un femminile un pò idealizzati viene però rotta dalla grave tosse di Lucia; Rodolfo, appoggiandosi alla sua concretezza e preoccupazione, la convincerà infine ad andare in ospedale, sulle note un pò drammatiche della coda finale.

Da un punto di vista musicale, ho cercato di creare una narrazione fluida e ininterrotta, in forma di rondò sonata, levigando il più possibile le varie parti fino a creare un'unica scena senza spigoli, dando movimento e brillantezza alla vicenda e trattando l'orchestra come una grande tavolozza piena di colori.

Il secondo quadro è forse fra i tre il più ricco di arie pucciniane; ambientato nella sala d'attesa del pronto soccorso, si struttura in un crescendo emotivo cadenzato dalla comparsa di moltissimi protagonisti delle opere di Puccini: Lucia non fa in tempo a voltarsi dal precedente, che dalla folla si palesa un'altro dei suoi più amati personaggi a incantarla con le melodie del maestro a lei ben note. Musicalmente, ho

cercato di dipingere questa varietà con altrettanti colori strumentali, l'orchestra conduce e commenta con gesti talvolta ampi ed eroici, talvolta leggeri e scherzosi, le diverse interazioni, disegnando allo stesso tempo il clima straniante e di "attesa" della sala d'aspetto, con un leitmotiv che periodicamente ci riporta all'incognita della tosse di Lucia. Con i colleghi abbiamo cercato di enfatizzare le differenze di tono fra i tre quadri, rimanendo però sempre fedeli al contenitore vagamente "onirico" che racchiude tutta la rappresentazione.

Il terzo quadro si svolge nell'ambulatorio del dottore, una persona buona, competente e un grande amante di Giacomo Puccini. Questa sua passione fa risultare il personaggio un po' sopra le righe perché sono presenti momenti più comici e anche "pazzerelli" da un lato e invece più lirici dall'altro.

Tutto questo viene evidenziato in musica con diversi caratteri musicali che scorrono uno dentro l'altro per tutto il quadro, ne esce fuori un colore rapsodico dal carattere leggero e scorrevole che va ad accentuare il contrasto con alcune delle arie pucciniane più serie come ad esempio l'aria di Suor Angelica.

Alla fine della scena vedremo i vari personaggi riempire il palcoscenico e unirsi in un unico coro finale dove canteranno le lodi di Puccini.

La particolarità di questo finale sta nella sua composizione a più "mani"; ognuno dei tre compositori ha scritto un pezzettino riprendendo temi già utilizzati nel corso dell'opera e integrandoli, con abilità d'artigianato, in un unico tessuto musicale creando così un "unicum".

Matteo Sarcinelli, Davide Sebartoli, Lorenzo Sorgi

NOTE DI REGIA

Il Sogno di Puccini Si è scelto di usare il sogno come mezzo registico con il quale è possibile incorniciare la vicenda mantenendola sostanzialmente inalterata, ma allo stesso tempo conferendole una leggerezza visiva e una fluidità che ben si adattano alla leggerezza narrativa del libretto. È plausibile che un grande compositore, che dedica la vita all'arte, ritrovi la propria musica e i propri personaggi anche all'interno dei sogni. In questo limbo a metà tra il reale e l'immaginato, i grandi protagonisti delle opere che tutti conosciamo, si incontrano e interagiscono, non in base alle loro storie, ma spinti da espedienti vari e diversi. Alcuni collegamenti sono più razionali, altri più poetici e istintivi e vanno a intessere una trama nuova, divertente e delicata. Il mondo onirico altro non è che uno strumento per indagare la realtà oggettiva e, talvolta, per renderla più accettabile, meno ordinaria, più variopinta. Per questo l'impostazione dei tre quadri è stata immaginata come un sogno in cui la realtà non è stravolta, ma a tratti amplificata e caricata, a tratti rarefatta. Non è un'estetica delirante e surreale, ma stravagante e aderente al vero allo stesso tempo.

Giulio Leone, Vittoria Licostini, Giuseppe Trovato

NOTE SCENE E COSTUMI

L'impianto scenico, costituito da moduli mobili che seguendo il filo narrativo di libretto e musica creano in chiave onirica i tre ambienti dell'opera: La città di Lucca, la sala d'attesa e lo studio medico. Sul palcoscenico troveremo due livelli ben distinti: da una parte il maestro Puccini immerso nella sua catabasi onirica, dall'altra lo svolgimento narrativo, frutto del suo genio. Ho scelto come elementi predominanti due materiali contrapposti tra loro: da una parte il tulle che con la sua leggerezza ed eleganza trasporta la scena in un mondo impalpabile, a tratti appannato. Dall'altra troviamo delle strutture lignee che con il loro linguaggio crudo, a tratti brutalista, comunica con l'azione scenica, vestendosi e svestendosi a seconda dello sviluppo narrativo. Anche il costume vive di una sua dicotomia, da una parte troviamo personaggi che indossano costumi che richiamano gli anni '20, decade coeva agli ultimi anni del Maestro, dall'altra parte invece costumi che portano all'ambientazione originale del personaggio e dell'opera di provenienza. Tutto racchiuso in una palette fredda, con tessuti che vanno anche loro a costituire quella visione screziata, appannata e impalpabile tipica di un sogno.

Giulio Leone





Bozzetto a cura di Giulio Leone

OMAGGIO A GIACOMO PUCCINI

Musiche originali

MATTEO SARCINELLI, DAVIDE SEBARTOLI, LORENZO SORGI

Liberamente ispirate a **GIACOMO PUCCINI**

Libretto e drammaturgia **EMANUELA ERSILIA ABBADESSA**

Regia **GIULIO LEONE, VITTORIA LICOSTINI, GIUSEPPE TROVATO**

PERSONAGGI

Lucia

Rodolfo

Una donna

La Fanciulla

Una Ragazza

La Madre

La Figlia

La Suora Infermiera

La Giapponese

Laura

Il Padre

Rinuccio

Una Moglie

Una Donna in preghiera

Il Dottore

L'Infermiera

La Dottoressa

Minnie

Figurante **Stefania Butti**

INTERPRETI

Okju Lee

Xiatong Guo

Judith Duerr

Vittoria Bettanin

Jing Huang

Mariateresa Federico

Rossella Bianco

Elena Malakhovskaya

Jing Zi

Beatrice Caterino

WangYang Chen

Xiaosen Su

Jing Zi

Elena Malakhovskaya

Riku Matsubara

Daniela Collica

Giulia Pollice

Wan Wang

PRIMO QUADRO

LE STRADE DI LUCCA

È pomeriggio e due giovani fidanzati, Lucia e Rodolfo, stanno passeggiando per il centro di Lucca affollato di passanti.

LUCIA

(entusiasta, tenendo la mano di Rodolfo visibilmente annoiato)
Grazie, grazie, amore mio!
È il mio sogno, lo sapevi,
di trovarmi in questo posto
dove nacque il gran maestro.
Fin da quando ero bambina
tutte l'opere cantavo:
mi fingeva io Lauretta
poi Mimì, Tosca, Giorgetta.
Lui il cuore m'ha rapito
con le sue Arie sublimi.

RODOLFO

Come hai detto che si chiama?

LUCIA

(pomposamente) È Puccini, lui, il più grande!
(ora sognante) Il più bello, il più elegante.

RODOLFO

(scherzando)
Devo esserne geloso?

LUCIA

(triste) Lui è morto, sai, purtroppo...
Da cent'anni giusti giusti.

RODOLFO

È dei vivi il destino...
Lucia tossisce.

RODOLFO

Ma che hai? Ti sei ammalata?

LUCIA

Ma che dici? Ma ti pare
che mi ammalo come niente?

RODOLFO

(quasi tra sé) Questa tosse non mi piace.

LUCIA

(tirandolo) Vieni, corri. Presto, presto!
Lucia lo trascina verso la vetrina di un negozio di giocattoli.

LUCIA

(ad alta voce) Ecco i giocattoli di Parpignol!

RODOLFO

Santo cielo! Cosa fai?

LUCIA

(guardando attraverso la vetrina)
Ma non vedi, non capisci?
Quello è proprio Parpignol!
Vende giochi ai piccolini.

RODOLFO

(tra sé) Questa è matta per davvero.
(ora rivolto a Lucia) Io non faccio da zimbello!

LUCIA

Mi sembri Marcello!

RODOLFO

(geloso) Chi sarebbe questo tizio?

LUCIA

(scherzando) Io detesto quegli amanti
che la fanno da mariti...
(poi tossisce)

RODOLFO

Mi fai uscire di cervello
ma, insisto, la tua tosse
mi preoccupa un pochino.

LUCIA

Smetti invece di lagnarti,
guarda un po' quella ragazza.

*Lucia indica una donna che esce
da un caseggiato con una valigia
e un borsone.*

UNA DONNA

In quelle trine morbide nell'alcova
dorata v'è un silenzio, un gelido
mortal
v'è un silenzio, un freddo che
m'agghiaccia! Ed io che m'ero
avvezza a una carezza voluttuosa
di labbra ardenti e d'infuocate
braccia Or ho tutt'altra cosa!

LUCIA

(le si avvicina) Per favore, una
parola...
È Manon forse il suo nome?

*La Donna non risponde e guarda
Lucia perplessa.*

LUCIA

(insistendo) Manon Lescaut si chiama?

UNA DONNA

(allontanandosi) Domani
all'alba io parto. Un chiostro m'attende...!

*La Donna volta le spalle e va via
mentre Lucia tossisce.*

LUCIA

(a Rodolfo) È Manon, ne son sicura!

RODOLFO

(tra sé) E non pensa a quella tosse...
Che sventura una ragazza
che sta in fissa con Puccini.
Mi trascina nei teatri,
mi costringe ad ascoltare
ogni opera che danno.
Io che sono un ignorante,
posso solo sopportare.
Dice ch'era bello assai,
seduttore di sicuro,
bravo pure al pianoforte
era grande fumatore.
A me sembra un po' un figura
da tenere forse d'occhio:
guarda tu che ora un morto
può rubarmi la morosa
che a Lucca m'ha costretto
a venire per vedere
ogni luogo che il Maestro
vide già con i suoi occhi.

...Manco fosse Vasco Rossi!

*Lucia lo prende sottobraccio e quasi lo trascina.
I due continuano a passeggiare e si imbattono in un gruppo di ragazze vestite da discoteca.*

LUCIA

Le fanciulle, che carine,
si preparano a incontrare
forse i loro ragazzini.
Son vestite per la festa,
tutte allegre, tutte belle...

RODOLFO

(più concretamente) ...forse vanno in discoteca.

LUCIA

(indispettita) O in teatro, che ne pensi?

Avvicinandosi al gruppetto, sentono le ragazze che ridacchiano tra loro.

LE FANCIULLE

Vaga per l'aura
un'onda di profumi,
van le rondini a vol
e muore il sol.
È questa l'ora delle fantasie
fra le spemi lottano
le malinconie.

LUCIA

(rapita, mentre il gruppetto si allontana) Hai sentito che poesia?

RODOLFO

(dolcemente) Quanto ami queste cose...

LUCIA

Mi piaccion quelle cose
che han sì dolce malia,
che parlano d'amor, di primavera,
che parlano di sogni e di chimere,
quelle cose che han nome poesia...

RODOLFO

Non t'intendo...

LUCIA

(delusa) Già... *[dovrebbe sostituire il "sì" di Rodolfo nel duetto de La bohème, dopo "Lei m'intende" parafrasato nella battuta precedente]*

Una ragazza abbigliata come le precedenti, si affretta a raggiungerle ma vedendo che Rodolfo le ha rivolto uno sguardo d'ammirazione, rallenta il passo.

UNA RAGAZZA

(civettuola, guardando di sottocchi Rodolfo) Quando men vo, quando men vo soletta per la via la gente sosta e mira, e la bellezza mia tutta ricerca in me, ricerca in me da capo a piè. Ed assaporo allor la bramosia sottil che dagli occhi traspira e dai palesi vezzi intender sa alle occulte beltà. Così l'effluvio del desio tutta m'aggira, felice mi fa! E tu che sai, che memori e ti struggi, da me tanto rifuggi?

So ben: le angosce tue non le vuoi dir, non le vuoi dir, so ben, ma ti senti morir!

Lucia, che ha notato la scena, strattona Rodolfo arrabbiata mentre quella si allontana ridendo sguaiatamente.

LUCIA

(arrabbiata) Che voleva quella là?

RODOLFO

E lo chiedi proprio a me?

LUCIA

Il suo nome non conosci?

RODOLFO

Io la vedo solo adesso!

LUCIA

Il suo nome è Musetta...
(*digrignando i denti*) Cognome Tentazione!

RODOLFO

(ridendo) Bene, allora è amica tua.

Lucia lo tira facendo il broncio e continuano a camminare. Si fermano a guardare una vetrina di oggetti per la casa, mentre si avvicinano due donne, madre e figlia, e guardano insieme a loro.

LA MADRE

Ho sognato una cassetta con un piccolo orticello, quattro muri, stretta, stretta, e due pini per ombrelle.
Il mio vecchio steso al sole ai miei piedi Caporale, e aspettar così la morte che è rimedio d'ogni male!

LA FIGLIA

È ben altro il mio sogno!
Son nata nel sobborgo, e solo l'aria di Parigi m'ésalta e mi nutrisce.
Ah, se Michele, un giorno, abbandonasse questa logora vita vagabonda!
Non si vive là dentro, fra il letto ed il fornello.
Tu avessi visto la mia stanza, un tempo!

Mentre le due si allontanano, Lucia viene colta da un'altra crisi di tosse.

RODOLFO

Tu, sì, sei tanto malata... [*modellato su "Mimì è tanto malata"*]

LUCIA

Non è nulla, io sto bene e domani voglio andare a veder Torre del Lago...
(*un accesso di tosse la interrompe*)

Rodolfo le porge un fazzoletto.

RODOLFO

Basta, basta! Non sopporto,
che patisca tanto male.
Io ti porto in ospedale!

*Rodolfo la prende per mano ed
escono insieme di scena.*

SECONDO QUADRO

IL PRONTO SOCCORSO DELL'OSPEDALE

La sala è affollata di gente e tutti attendono di essere visti dal medico. Lucia è seduta mentre Rodolfo parla con un'infermiera all'accettazione.

RODOLFO

Una terribil tosse
l'esil petto le scuote...

LA SUORA INFERMIERA

(perentoria) Su, si sieda, la chiamiamo!

Rodolfo raggiunge Lucia che è sempre più pallida e provata ma non ha perso l'entusiasmo per il viaggio.

LUCIA

Ora siedimi qui accanto
e sta buono, per favore.
Non capisci, siamo in mezzo
ai veri personaggi.

Rodolfo scuote la testa stanco.

LUCIA

Proprio quelli che Puccini
ha incontrato e poi trascritto
sui suoi tanti pentagrammi.
Guarda lì, ti dice nulla
quella giovane orientale?

Rodolfo si gira a guardare una giapponese con un braccio appeso al collo con un foulard che, aspettando di fare una radiografia, guarda dalla finestra.

UNA GIAPPONESE

Un bel dì vedremo levarsi un fil di fumo sull'estremo confin del mare e poi la nave appare. Poi la nave bianca entra nel porto, romba il suo saluto, vedi? È venuto. Io non gli scendo incontro, io no. Mi metto là sul ciglio del colle e aspetto e aspetto gran tempo e non mi pesa la lunga attesa.

LUCIA *(commossa)* Ora, via, ti prego, amore... vai da lei, chiedi il suo nome e vedrai che senza meno, lei si chiama Cio-Cio-San!

RODOLFO

Ma sei matta per davvero?!

Rodolfo incrocia le braccia, deciso a restare seduto ma accanto a lui, un uomo con la testa fasciata sta discutendo con una giovane donna che è in piedi e sembra implorarlo.

LAURETTA

O mio babbino caro, mi piace è bello, bello. Vo' andare in Porta Rossa a comperar l'anello! Sì, sì, ci voglio andare! E se l'amassi indarno, andrei sul Ponte Vecchio ma per buttarmi in Arno! Mi struggo e mi tormento O Dio, vorrei morir! Babbo, pietà, pietà! Babbo, pietà, pietà!

LUCIA

(a bassa voce a Rodolfo)

È Lauretta, ci scommetto!

LAURA

(la ragazza la sente e si rivolge aspramente a Lucia)

Sono Laura, cosa vuole?

RODOLFO

(a Laura) Lasci stare, non è in sé...

IL PADRE

(arrabbiato) Matta come, ci scommetto questa figlia disgraziata! È più forte il volere di tuo padre che t'ama e d'amor non capisce. *[metricamente corrisponde ai primi tre versi della Cavatina di Scarpia qui espunti, quindi si può seguire la linea melodica di Puccini cambiando solo le parole]* *(ora quasi rammaricato di non capire il romanticismo)* Io di sospiri e di lattiginose albe lunari poco mi appago. Non so trarre accordi di chitarra, né oroscopo di fior né far l'occhio di pesce, o tubar come tortora! Bramo. La cosa bramata perseguo, me ne sazio e via la getto. Volto a nuova esca. Dio creò diverse beltà, vini diversi. Io vo' gustar quanto più posso dell'opra divina!

LAURA

(rivolta a Lucia e Rodolfo) ...e per questo ha la cirrosi!

Sopraggiunge la Suora Infermiera che fa entrare padre e figlia nell'ambulatorio. Al posto del padre, si siede accanto a Lucia e Rodolfo un giovane uomo.

RINUCCIO

(sorridente ai due e porgendo la mano) Son Rinuccio, buona sera.

LUCIA

(eccitata) È di Laura il fidanzato!

RODOLFO

(sottovoce a Lucia) Lascia stare, per favore... *(ora rivolto a Rinuccio)* Io Rodolfo, lei Lucia. Noi veniamo da Novara.

LUCIA

(a Rinuccio) E tu sei di qua, di Lucca?

RINUCCIO

Di Firenze, veramente.

RODOLFO

È una gran bella città!

RINUCCIO

Firenze è come un albero fiorito, che in piazza dei Signori ha tronco e fronde, ma le radici forse nuove apportano dalle convalli limpide e feconde! E Firenze germoglia ed alle stelle salgon palagi saldi e torri snelle! L'Arno, prima di correre alla foce, canta baciando piazza Santa

Croce, e il suo canto è 'sì dolce
e 'sì sonoro che a lui son scesi i
ruscelletti in coro!

Così scendonvi dotti in arti e
scienze, a far più ricca e splendi-
da Firenze!

*Mentre Laura e il Padre escono
dall'ambulatorio, la Suora Infer-
miera fa entrare Rinuccio che si
alza e sparisce dietro la porta.
Una moglie, che ha appena
salutato il marito entrato in sala
operatoria, passa in quel mo-
mento davanti a Lucia e Rodolfo
e si avvia verso una statua della
Madonna su una colonnina.*

UNA MOGLIE

Signore, ascolta, ah, signore,
ascolta. Liù non regge più, si
spezza il cuor, ahimè, ahimè.
Quanto cammino col tuo nome
nell'anima col nome tuo sulle lab-
bra. Ma se il tuo destino doman
sarà deciso noi morrem sulla
strada dell'esilio. Ei perderà suo
figlio, io l'ombra d'un sorriso Liù
non regge più. Ah

LUCIA

Sembrava Liù a cantare... (rico-
mincia a tossire)

*La moglie si allontana e Rodolfo
si alza e raggiunge la statua della
Madonna per rivolgerLe una
preghiera silenziosa. Ai piedi della*

*colonna, è inginocchiata una donna
in preghiera, con le mani giunte.*

UNA DONNA IN PREGHIERA

Sempre con fe' sincera la mia
preghiera ai santi tabernacoli salì.
Sempre con fe' sincera, diedi fiori
agli altar. Nell'ora del dolore, per-
ché, perché, Signore? Perché me
ne rimunerì così? Diedi i gioielli
della Madonna al manto e diedi il
canto agli astri, al ciel che ne ridean
più belli, Nell'ora del dolor, perché,
perché, Signor? Ah, ah,
perché me ne rimunerì così?

*Rodolfo la guarda commosso, poi ri-
volge un ultimo sguardo alla statua
della Madonna e torna da Lucia.*

LUCIA

Hai pregato... stai tranquillo.

RODOLFO

(prendendole la mano)
Che gelida manina...

LUCIA

...me la lascio riscaldar...

*Mentre Rinuccio esce dall'ambula-
torio, la Suora Infermiera chiama
Lucia.*

*Lucia esce di scena mentre Rodolfo
resta in sala d'attesa.*

TERZO QUADRO

L'AMBULATORIO DEL DOTTORE

Il Dottore fa sedere Lucia sul lettino. La Suora Infermiera è lì vicino.

IL DOTTORE

Signorina, allora, dica:
che succede, che si sente?

LUCIA

Una tosse prepotente
che mi toglie ogni respiro.

IL DOTTORE

Brutto affare veramente...
Ma...
A che potenza è arrivata la scienza
Be', vediamo, vediamo!

LUCIA

(sorpresa) Ma lei è forse Spinel-
loccio?

IL DOTTORE

(ridendo, ricolto alla Suora Infermiera)
Ecco, un'altra appassionata
del Maestro più eclatante!
Io mi chiamo Innocenti
E lei? Dica, signorina...

LUCIA

...Il mio nome è Lucia.

DOTTORE

Ma la chiamano Mimi?

LUCIA

(ridendo) No davvero, no davvero,
e non faccio gigli e rose.

DOTTORE

(mettendosi il fonendoscopio alle orecchie) Su, vediamo questa tosse...

Il Dottore comincia a visitarla mentre la Suora Infermiera sistema bende e pomate nell'armadietto di fronte.

LA SUORA INFERMIERA

Senza mamma,
bimbo, tu sei morto!
Le tue labbra,
senza i baci miei,
scoloriron
fredde, fredde!
E chiudesti,
o bimbo, gli occhi belli!
Non potendo
carezzarmi,
le manine
componesti in croce!
E tu sei morto
senza sapere
quanto t'amava
questa tua mamma!
Ora che sei un angelo del cielo,
ora tu puoi vederla la tua mamma!
tu puoi scendere giù pel firmamento
ed aleggiare intorno a me... ti sento...

Sei qui... sei qui... mi baci... m'ac-carezzi.

ah! dimmi quando anch'io potrò vederti?

quando potrò baciarti!...

Oh! dolce fine di ogni mio dolore!

Quando in cielo con te potrò salire?...

Quando potrò morire?

Quando potrò morire?...

LUCIA

(commossa, sottovoce al Dottore)
Suor Angelica è il suo nome?

IL DOTTORE

(sorridente) No, soltanto un'altra amante
del bel Giacomo Puccini.

LUCIA

Ho sentito, è brava assai!
Ma ora ditemi, dottore:
morirò del mal sottile?

IL DOTTORE

(ridendo) Sì lo so, siete Lucia
e magari avete un gonzo
che si chiama...

LUCIA

...sì, Rodolfo, non lo nego.

IL DOTTORE

Ma sapete che la scienza
dei gran passi ha fatto avanti
e Mimì, la poveretta,

camperebbe oggi giuliva....

(prende un blister di compresse dalla tasca)

Basta appena una pastiglia,
una adesso, una stasera.

Poi domani ancora due
per veder sparir la tosse.

LUCIA

Oh, che gioia, che sollievo!
Posso far venir Rodolfo,
che m'aspetta preoccupato?

IL DOTTORE

(alla Suora Infermiera) Su, sorella,
me lo chiami!

La Suora Infermiera esce e torna con Rodolfo ancora preoccupato.

IL DOTTORE

Sieda pur, caro Rodolfo.
Prenda adesso un bel respiro:
sta benon la sua Lucia.
Ma una cura io consiglio:
tutte l'opere in teatro,
veda oggi e sempre ancora.
Perché l'arte, dico il vero,
è la cura più potente
per i mali della mente,
dei polmoni e del cuore.
Guardi qui, or vi presento
questa autentica Mimì...

(Entra un'infermiera)

Canta bene come poche,
(incitando l'infermiera) fai sentire,
adesso, dai.

UN'INFERMIERA

Sono andati? Fingevo di dormire perché volli con te sola restare. Ho tante cose che ti voglio dire... o una sola, ma grande come il mare, come il mare profonda ed infinita. Sei il mio amor e tutta la mia vita...

IL DOTTORE

Poi qui abbiám la Dottoressa
(con un gesto fa entrare una dottoressa)
che sa l'anima sanare
con le note più soavi.
Grazie e lei stan tutti bene
per la voce sua potente.

LA DOTTORESSA

Chi il bel sogno di Doretta poté indovinar? Il suo mister come mai come mai finì Ahimè! un giorno uno studente in bocca la baciò e fu quel bacio rivelazione: fu la passione! Folle amore! Folle ebbrezza! Chi la sottil carezza d'un bacio così ardente mai ridir potrà?

IL DOTTORE

(entra un'infermiere con straccio e secchio e comincia a lavare per terra)
Poi c'è Minnie, una fanciulla
che lavora giorno e notte
per pulire i pavimenti.
Lava tutto con passione,
canta sempre quando spazza.

MINNIE

Lo zio Bonzo nol sa,
né i miei lo sanno,
né i miei lo sanno. Io seguo il mio destino e piena d'umiltà
al Dio del signor Pinkerton m'inchino.
È mio destino.
Per me spendeste cento
yen, ma vivrò con molta economia.
E per farvi contento
potrò quasi obliar la gente mia.
E questi via!

Lentamente tutti i personaggi incontrati per le vie di Lucca e nella sala d'attesa del pronto soccorso rientrano in scena.

DOTTORE

Si va bene, lo ammettiamo,
siamo pazzi per Puccini
e crediamo che quest'arte
per palati sopraffini
tenga a bada i nostri mal.

TUTTI

Noi di gelide manine,
noi di mandorli fioriti,
di deserti in Lousiana,
di casette nel Far West,
noi di Villi e di Tamigi,
noi di trine, noi di spalti
siamo esperti tutti quanti
perché amiamo il bel teatro,
questa musica che incanta,
le eroine moribonde,
le Musette e le Mimi!

Se il tuo corpo ha un malanno,
prendi pure i tuoi rimendi
ma ricorda che soltanto
questa musica celeste
può guarire anche il cuore
dallo strazio e dal dolore.
Tutta l'arte musicale
che fa grande il Bel Paese
e risuona in tutto il mondo,
patrimonio universale
di Puccini nazionale!







Bozzetto a cura di Giulio Leone

ORCHESTRA CLASSICA DI ALESSANDRIA

VIOLINI PRIMI

Edoardo De Angelis
Laura Collamati
Giovanni Putzulu
Benedetta Fabbri
Cecilia Drago

VIOLINI SECONDI

Marcello Iaconetti
Helga Ovale
Francesca Del Grosso
Raffaele Totaro

VIOLE

Gianpaolo Guatteri
Eriola Gripshi
Filippo Costantino

VIOLONCELLI

Luciano Girardengo
Stefano Beltrami
Davide Cocito

CONTRABBASSI

Piermario Murelli
Stefano Lavorini

FLAUTO/OTTAVINO

Alessia Binda

OBOE/CORNO INGLESE

Nicola Tapella

CLARINETTO/ CLARINETTO BASSO

Giuseppe Canone
Riccardo Brogginì

FAGOTTO

Giorgio Versiglia

CORNO

Alessandro Crippa
Umberto Jiron

TROMBA

Edoardo Iuzzolino

TIMPANI

Alessandro Malvezzi

PERCUSSIONE

Simone Leoni

ARPA

Valerio Lisci

PIANOFORTE

Giovanni Manerba







Bozzetto a cura di Giulio Leone



**Fondazione
Teatro
Carlo Coccia**
di Novara

FONDAZIONE TEATRO COCCIA

CONSIGLIO DI GESTIONE

Presidente

FABIO RAVANELLI

Vice Presidente

MARIO MONTEVERDE

Consiglieri

PIETRO BOROLI, MARIELLA ENOC, FULVIA MASSIMELLI

CONSIGLIO DI INDIRIZZO

Presidente come da Statuto

ALESSANDRO CANELLI *Sindaco di Novara*

Consiglieri

BARBARA INGIGNOLI, MARIO MACCHITELLA

MAURO MAGNA, GIOVANNI MARIO PORZIO

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Presidente

BARBARA RANZONE BOSSETTI

Revisori

CINZIA ARCURI, FILIPPO SALA

COMITATO DEI PARTECIPANTI ISTITUZIONALI

Fondazione Banca Popolare di Novara

DIREZIONE

Direttore

CORINNE BARONI

CHI SIAMO

DIREZIONE

Direttore **CORINNE BARONI**

AREA ARTISTICA

Area Segreteria Artistica **GIULIA FREGOSI**

Segreteria Accademia AMO **SHAINDEL NOVOA**

Consulente per la Danza **FRANCESCO BORELLI**

Progetti speciali **CARLO MARCHIONI, ENRICO OMODEO SALE**

AREA AMMINISTRATIVA

Formazione e Segreteria di Direzione **GIULIA ANNOVATI**

Contratti **ELENA MONTORSI**

Contabilità **MASSIMO BELLINI**

Ricerca e Sviluppo **MICHELA CARETTI**

AREA COMUNICAZIONE

Ufficio Stampa, Comunicazione e Marketing **SERENA GALASSO**

AREA TECNICA

Direttore Tecnico **HELENIO TALATO**

Segreteria Ufficio Tecnico **ILARIA CAPUTO**

Tecnici di Palcoscenico **MICHELE ANNICCHIARICO, CRISTIANO BUSATTO,
IVAN PASTROVICCHIO, ALESSANDRO RAIMONDI**

Sarta **SILVIA LUMES**

AREA BIGLIETTERIA

Direttore di Sala **DANIELE CAPRIS**



**Fondazione
Teatro
Carlo Coccia**
di Novara

Stagione realizzata

Con il contributo di:



Con il patrocinio di:



Con il sostegno di:



Partner tecnici:



In collaborazione con:



Social partner:





Fondazione
Teatro
Carlo Coccia
di Novara

CREA VALORE CON NOI

Investire nel teatro significa diventare protagonista:
chi **AMA** il **TEATRO** viene sempre ricambiato!

COME INVESTIRE

MECENATE EX ART BONUS

SPONSOR

- **STAGIONE GENERICO**
 - **TITOLO D'OPERA, DI DANZA, CONCERTO SINFONICO**
 - **ABBONATO CORPORATE**
 - **ADOTTA UN PROGETTO!**
 - ACCADEMIA AMO
 - DNA ITALIA
 - PREMIO INTERNAZIONALE GUIDO CANTELLI
 - CHI HA PAURA DEL MELODRAMMA?
-

AMICI DEL TEATRO COCCIA

Perché **INSIEME** si può!

Vuoi saperne di più?

AREA FUNDRAISING
direzione@fondazioneteatrococcia.it





Bozzetto a cura di Giulio Leone

Stagione 2025

OPERA

Venerdì 24 Gennaio ore 20.30 (Turno A)
Domenica 26 Gennaio ore 16.00 (Turno B)

OTELLO

Musica di **GIUSEPPE VERDI**
Direttore **Christopher Franklin**
Regia **Italo Nunziata**

Co-produzione con Fondazione Teatri di Piacenza, Fondazione Teatro Comunale di Modena, Fondazione I Teatri di Reggio Emilia, Teatro Sociale di Rovigo

Venerdì 9 Maggio ore 20.30 (Turno A)
Sabato 10 Maggio ore 20.30 (F.A.)
Domenica 11 Maggio ore 16.00 (Turno B)

LA SCALA DI SETA

Musica di **GIOACHINO ROSSINI**

PRIMA DELLA SCALA

Musica di **FEDERICO GON**
Libretto di **Siefano Valanzuolo**
Nuova Commissione in prima esecuzione mondiale
Regia **Deda Cristina Colonna**

Produzione Fondazione Teatro Carlo Coccia di Novara

Venerdì 4 Luglio ore 21.00 (Turno A)
Sabato 5 Luglio ore 21.00 (F.A.)
Domenica 6 Luglio ore 21.00 (Turno B)
Martedì 8 Luglio ore 21.00 (F.A.)

LA TRAVIATA

Musica di **GIUSEPPE VERDI**

Direttore **José Luis Gómez**

Regia **Giorgio Pasotti**

Produzione Fondazione Teatro Carlo Coccia di Novara

Venerdì 24 Ottobre ore 20.30 (Turno A)
Domenica 26 Ottobre ore 16.00 (Turno B)

DON GIOVANNI

Musica di **WOLFGANG AMADEUS MOZART**

Direttore **Arthur Faga**

Regia **Paul-Emile Fourny**

Co-produzione con Fondazione Pergolesi Spontini di Jesi e Opéra-Théâtre de Metz Métropole

Venerdì 21 Novembre ore 20.30 (Turno A)
Domenica 23 Novembre ore 16.00 (Turno B)

L'ELISIR D'AMORE

Musica di **GAETANO DONIZETTI**

Direttore **Enrico Lombardi**

Regia **Andrea Chiodi**

Co-produzione con Teatro Sociale di Como, Teatro Grande di Brescia, Teatro Ponchielli di Cremona, Teatro Fraschini di Pavia

I TRE VOLTI DELL'AMORE

Giovedì 27 Novembre ore 18.30 (F.A.)
Venerdì 28 Novembre ore 18.30 (F.A.)

CEFALO e PROCRI - FILEMONE e BAUCI - CALIPSO

MICRO OPERE

Palcoscenico del Teatro Coccia

Musiche di **DAVIDE SEBARTOLI, LORENZO SORGI,**

MATTEO SARCINELLI

Drammaturgia e libretto **Emanuela Ersilia Abbadesse**

Direttore **Vincenzo del Concorso Internazionale**

"Luigi Mancinelli"

Regia **Giulio Leone**

Con la partecipazione straordinaria del Professor **Giorgio Bellomo**

Produzione Fondazione Teatro Carlo Coccia di Novara

CONCERTI

Mercoledì 19 Febbraio ore 20.30

GERSHWIN NIGHT

Musiche di **GEORGE GERSHWIN**

Gomalan Brass Quintet e Pianoforte

Giovedì 17 Aprile ore 20.30

CONCERTO OLTRE I CONFINI DELLA MUSICA

Palcoscenico del Teatro Coccia

Musiche di **CLARA SCHUMANN,**

PAULINE VIARDOT

Testo **Alessandro Barbaglia**

Attrice **Elena Ferrari**

Trio Amitemum

Giovedì 8 Maggio ore 20.30

CONCERTO SACRO

REQUIEM IN DO MINORE

Duomo di Novara

Musiche di **ANTONIO SALIERI**

Direttore **Giancarlo Rizzi**

Orchestra Filarmonica Italiana

Coro Novecento, diretto da Maurizio Sacquegna

Coro Ecclesia Nova, diretto da Matteo Valbusa

Co-produzione con Teatro Salieri di Legnano

Mercoledì 8 Ottobre ore 20.30

WE ALL LOVE ENNIO MORRICONE

Storia di un disco, di un Oscar e di 250 concerti

in tutto il mondo

Musiche di **ENNIO MORRICONE**

Libaramente tratto dal libro di Luigi Caiola,

produttore musicale di Ennio Morricone

Orchestra VIVA! con i musicisti storici di Ennio Morricone

Martedì 11 Novembre ore 20.30

CONCERTO GALÀ D'ARIE

D'OPERA ACCADEMIA AMO

Musiche di repertorio operistico

Pianoforte e Voci

NOVARA DANCE EXPERIENCE 2025

Dal 31 Maggio al 6 Giugno

DANZA

Sabato 29 Marzo ore 20.30 (Turno A)
Domenica 30 Marzo ore 16.00 (Turno B)

DON QUIXOTE

Musiche di **LUDWIG MINKUS**

Regia e riallestimento coreografico **Marco Batti**

Produzione Balletto di Siena

Spettacolo in collaborazione con Fondazione Piemonte dal Vivo

Sabato 8 Novembre ore 20.30 (Turno A)
Domenica 9 Novembre ore 16.00 (Turno B)

GISELLE

Musiche di **ADOLPHE-CHARLES ADAM**

Regia e coreografia **Alessandro Bonavita**

Produzione International Ballet Company Italia



CHI HA PAURA DEL MELODRAMMA?

Domenica 9 Marzo ore 16.00
Lunedì 10 Marzo ore 10.00 e ore 14.00 recite per le scuole
Martedì 11 Marzo ore 10.00 e ore 14.00 recite per le scuole

IL GIOVANE ARIÙ

Nuova Commissione in prima esecuzione mondiale

Musica di **DAVIDE SEBARTOLI**

Libretto di **Irene Montanari**

Direttore **Tommaso Usardi**

Regia **Daniele Piscopo**

Co-produzione con Orchestra Senza Spine

Domenica 14 Dicembre ore 16.00
Lunedì 15 Dicembre ore 10.00 e ore 14.00 recite per le scuole
Martedì 16 Dicembre ore 10.00 e ore 14.00 recite per le scuole

BIANCANEVE IN TOUR

Nuova Commissione in prima esecuzione mondiale

Musica di **LORENZO SORGI**

Libretto di **Davida Biscotti**

Direttore **Tommaso Usardi**

Regia **Daniele Piscopo**

Co-produzione con Orchestra Senza Spine



Fondazione
Teatro
Carlo Coccia
di Novara

TEATRO COCCIA
Via Foschi Ronchi, 47
28100 NOVARA

Orari biglietti
da Martedì a Venerdì dalle 14.30 alle 18.30
Sabato dalle 18.30 alle 19.30.
Esclusi i festivi.
Da venire prima a martedì dopo l'orario
della rappresentazione.

Contatti:
Tel. +39 0321 232301
E-mail biglietteria@fondazioneteatrococcia.it
Biglietteria online
www.fondazioneteatrococcia.it

